

1 Molto ill<sup>re</sup> Sig<sup>r</sup> fratello. Mi sono poi informato meglio intorno al negotio del Sig<sup>r</sup> Giovanni Andrea Rico, e trovo che non si usa far bolla ne patente per erture della cappella, ma basta che il vicario accetti nell'offitio l'offerta che gli vien fatta, et così 5 scrivardò al Sig<sup>r</sup> vicario che faccia l'offitio suo, et insieme gli darò ordine che faccia la bolla al presentato dal Sig<sup>r</sup> Giovanni Andrea, havendolo prima essaminato, se non gli constasse della sufficienza; et così uscirò dal dubio de'titoli, perchè veggo che pretendano l'ill<sup>mo</sup>, il quale titolo io non gli potevo dare.

10 I canonici desiderano che la parrochia di S<sup>ta</sup> Mustiola si unisca al capitolo, per esser poverissimo, et il fratello del vescovo dà la parola che il vescovo si contentarà. La cosa sarà difficile et di spesa; pure N.Sig<sup>re</sup> non è alieno, parendogli troppo indecente che il capitolo di una cathedral sia così meschino.

15 La cappella di messer Christophoro Rughesi subito fu data à Ottaviano Urbanelli servitore del Sig<sup>r</sup> Rampaccio, che sta con il duca di Sora. Erano tre che la domandavano al Papa, ma questo era favorito dal duca, et à me non parve di impedirlo, poi che l'haveva impedito nell'altra, la quale haveva del certo, se io non l'impedivo.

20 L'arcidiano, che la desiderava, venne troppo tardi.

Messer Bartolotto mi scrive che è stato eletto per andare alle nozze del principe, et che però io lo vesta et gli dia denari per il viaggio. Mi maraviglio di chi l'ha eletto, et di lui che ha accettato. Io non pretendo dargli niente, parte perchè non posso, et 25 parte perchè non voglio spendere la robba della chiesa in cose non necessarie. V.S. faria bene di essortarlo à non andarvi, scusandosi con qualche pretesto, et, se non ha altro pretesto, con dire che non ha il modo; et se poi vol andare, farà bene à non si publicare per mio cugnato, se bene di questo poco mi curo, perchè non mi vergogno 30 di haver parenti poveri, essendo ancor'io nel mio grado assai povero. Quando gli bastasse una dozzina di scudi, forse la mandaria; ma

per vestirsi honoratamente et tenere almeno un servitore per comparire da gentil'huomo, non bastariano cinquanta scudi.

Dopo scritto fin qui, ho inteso dal secretario della congregazione del concilio, al quale il Papa mi haveva rimesso, che l'unione di parrochie al capitolo non si concede mai, come contraria al concilio, sess. 24, cap. 13. Però mi è venuto in mente un'altro partito, cioè di unire la parrocchia di S<sup>ta</sup> Mustiola à quella di S<sup>to</sup> Bernardo, quanto alla cura dell'anime, et l'entrate di S<sup>ta</sup> Mustiola applicarle al capitolo, che di qui nascerebbono tre beni: 1º, il capitolo sarà sollevato et con poca spesa. 2º, il curato di S<sup>to</sup> Bernardo staria meglio havendo le decime et emolumenti di due parrocchie; 3º le monache di S. Bernardo potrebbono godersi sole quella chiesa, et tutta la cura trasferirsi alla chiesa di S<sup>ta</sup> Mustiola. Ma perche questa è mutatione notabile, desidero sapere il parere di V.S.; et, se lei crede che questo sia per piacere ò dispiacere al populo. Ne scrivo anco al Sig<sup>r</sup> vicario, al Sig<sup>r</sup> Giovanni Andrea et ad Angelo, per sapere piu sicuro il senso del populo da piu bande.

Gia che io non verrò costà, mi par bene di mandare à dare la cresima il vescovo di Montalcino, il che farà in un giorno ò due al piu. V.S. mi scriva se lo vuole ricevere lei, ò vole che lo faccia ricevere dal Sig<sup>r</sup> vicario ò dal Sig<sup>r</sup> Ferrante Albizi. Con questo saluto tutti di casa. Di Roma li 28 d'agosto 1608.

Fratello aff<sup>mo</sup> di V.S.

Il Cardinal Bellarmino.

25 Al molto illustre Sig<sup>r</sup> fratello il Sig<sup>r</sup> Thomasso Bellarmini.  
(cach. pap.)

Montepulciano.